

Bergamo, 4 maggio 07

## **Concerto di Gigi D'Alessio: un caso montato sul nulla**

*Bruni e Bettoni le scuse le devono fare ai tifosi, accusati ingiustamente di razzismo*

Gigi D'Alessio, un caso montato sul niente. Un caso che ha, per l'ennesima volta gettato fango sui tifosi atalantini, fatti passare come razzisti e intolleranti. Un caso, che ha preso spunto da alcuni messaggi su un forum di tifosi (quindi con messaggi anonimi e non quantificabili visto che in teoria avrebbe potuto scriverli una sola persona), e non da un comunicato ufficiale della tifoseria o dalle dichiarazioni con nome e cognome. Un caso, montato ad arte nel quale si è voluto spacciare una sana rivalità calcistica per beccero razzismo. Tutto perché di mezzo c'era un napoletano. Fosse stato invitato ad esempio il bresciano doc e tifosissimo biancazzurro Omar Pedrini, qualcuno pensa forse che sarebbe stato accolto con scroscianti applausi? Però, ovviamente, il caso non sarebbe stato sollevato, solo perché l'ex leader dei Timoria è un padano e non un terrone.

Altro che lettera di scuse a Gigi D'Alessio; Bruni, Bettoni, Ruggeri, l'Eco di Bergamo le scuse dovrebbero rivolgerle ai tifosi dell'Atalanta, in particolare gli ultrà, per averli messi al centro di un vero e proprio massacro mediatico, quando non ne avevano la benché minima responsabilità. E' stata accusata la Curva Nord di razzismo, quando al Covo (il ritrovo dei tifosi più attivi) di Gigi D'Alessio e del concerto del 5 maggio non se ne è neanche mai accennato. I messaggi di protesta per la presenza di un cantante tifoso del Napoli sono la semplice e democratica espressione di un parere da parte di tifosi di ogni genere, la maggior parte dei quali non si definisce certo ultrà. Peccato che per Bruni anche un semplice sms sia diventato un "atto di violenza".

E che dire della vergognosa strumentalizzazione della Gazzetta dello Sport? Un esempio di coerenza: mentre sul caso D'Alessio ha sputato veleno sui bergamaschi, per la grande festa scudetto dell'Inter la rosea organizza in prima persona una "Notte stellare" nella quale, si legge nel manifesto pubblicitario, vengono invitati i tifosi interisti "a non mancare! Saranno presenti artisti, cantanti, attori tutti nerazzurri come te!". Bene, giusto, ma allora perché la Gazzetta non invita a San Siro Gigi D'Alessio, dimostrando così che i bergamaschi sono proprio razzisti e che invece gli interisti sono bravi, belli e tolleranti? Perché? Perché sarebbero stati sommersi dalle proteste!

Altro esempio per dimostrare che si sta parlando solo di sana rivalità calcistica? Ancora sulla Gazzetta, mercoledì, si leggeva questa simpatica notizia: "*Scelta davvero infelice quella di Gary Neville. Il difensore del Manchester United ha, infatti, ingaggiato un tenore che canti al suo imminente matrimonio senza sapere che l'uomo, in realtà, è tifosissimo del Manchester City. In pratica, come se l'interista Ligabue si esibisse alle nozze di Giardino*". Però, invece, D'Alessio alla festa dell'Atalanta è una scelta davvero felice, vero?

Ha ragione Feltri, quando parla, riferendosi a Bruni e compagni, di "antirazzisti da salotto" e hanno ragione i tifosi quando hanno esposto uno striscione a PalaFrizzoni "Le rivalità non sono razzismo, il vostro è solo beccero perbenismo". Spiace, però, che a Bergamo, in primis in viale Papa Giovanni, abbiano voluto montare un caso così abnorme pur sapendo che si trattava semplicemente del desiderio di tifosi, che hanno la colpa di essere troppo innamorati della Dea, di non vedere invitato alla sua festa di compleanno della propria amata un "rivale in amore".

Del resto anche all'interno dell'Eco stesso sono diversi i giornalisti, soprattutto quelli che si sentono anche tifosi, a non aver condiviso la linea Ongis-Cattaneo. Perché, avete voluto far passare Bergamo per razzista, quando assolutamente non c'era il minimo presupposto? Perché questo feroce attacco alla Curva Nord, quando si sapeva che non aveva avuto nessun ruolo in questi sms e mail di protesta? E perché gli organizzatori, Rtl e Atalanta, nonostante fossero stati avvisati da più di sei mesi dell'inopportunità di invitare al concerto del Centenario artisti marcatamente tifosi di squadre storicamente rivali della Dea, hanno insistito su questa linea? Domani avrebbero dovuto esibirsi 15-16 cantanti, pensate che l'assenza di uno come Gigi D'Alessio, se non fosse stata annunciata la sua partecipazione, qualcuno l'avrebbe notata? Alzi la mano chi, in tempi non sospetti, immaginava che alla festa dell'Atalanta qualche "genio" avrebbe invitato, appunto, Gigi D'Alessio... Solo l'attuale dirigenza nerazzurra, arriva a tanto...